

## PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,31-37)

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via.

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui.

Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura:

«Non gli sarà spezzato alcun osso».

E un altro passo della Scrittura dice ancora:

«Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

### COMMENTO

**Gesù Agnello.** Nel Quarto Vangelo Gesù si introduce nella narrazione accompagnato dalle parole del Battista che lo chiama "Agnello di Dio". Esce poi dalla vicenda immolato sulla croce come l'Agnello dei sacrifici. Le citazioni che il narratore introduce vogliono aiutarci in questo riconoscimento. Il particolare di vedere risparmiate le ossa di Gesù perché la morte è sopraggiunta prima non è più un dettaglio, ma diventa il compimento delle Scritture, la conferma che tutto si è svolto secondo una regia divina preparata da tempo.

**Sangue e acqua.** Questa conseguenza fisica e biologica della trafittura di Cristo, verifica della morte da parte del soldato, esecutore materiale del gesto, è letta dall'evangelista in chiave simbolica, come compimento anch'esso della profezia contenuta nelle Scritture: "fi umi di acqua viva che sgorgeranno dal suo seno" (Gv 7,38). Lo stesso evangelista investe tutta la sua autorevolezza, di uno presente ai piedi della croce che parla di ciò che ha visto e aggiunge la sua alle testimonianze che in Giovanni sono presenti e confermano l'identità messianica e divina di Gesù.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero». (Mt 13,3-4)

## MEDITAZIONE

**Perché voi crediate.** La testimonianza dell'evangelista ha come scopo il nostro atto di fede. Perché crediamo anzitutto che le cose si sono svolte così come lui le ha viste e le ha condivise con noi. Ma soprattutto perché crediamo che Gesù è venuto dal Padre proprio per compiere quella purificazione che torna a renderci graditi a Dio.

**L'agnello che toglie il peccato.** Gesù realizza la purificazione e l'alleanza immolando se stesso, secondo il gesto profetico dell'espiazione che era espresso nei riti dell'antico Israele. La purificazione perché effonde la sua vita (il sangue) su coloro che sono presenti, indipendentemente dalle loro colpe, rendendoli non più nemici ed estranei ma fratelli nel suo abbraccio. L'alleanza perché egli, a nome di tutti noi, è fedele alla volontà del Padre e tiene fede a questa unità con lui anche per tutti noi.

### PREGHIERA. Sal 41(42)

*Il salmista desidera l'amore di Dio come un animale assetato. Senza il suo volto benevolo ci sentiamo perduti.*

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.  
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?  
Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore  
e di notte il suo canto è con me,  
preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?  
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».  
Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Preghiamo.  
Padre di infinita tenerezza, che sempre sostieni i tuoi figli  
e li nutri con la tua mano, donaci di attingere dal Cuore di  
Cristo trafitto sulla croce la sublime conoscenza del tuo  
amore, perché, rinnovati con la forza dello Spirito,  
annunciamo a tutti gli uomini le ricchezze della tua grazia.

## CONTEMPLAZIONE

**La sorgente a cui attingere.** «Lo sgorgare da una simile sorgente, cioè dal segreto del cuore, dà ai sacramenti della Chiesa la capacità di conferire la vita eterna ed è, per coloro che già vivono in Cristo, bevanda di fonte viva "che zampilla per la vita eterna" (Gv 4, 14). Sorgi, dunque, o anima amica di Cristo. Ivi accosta la bocca per attingere le acque dalle sorgenti del Salvatore (cfr. Is 12, 3). Corri a questa fonte di vita e di luce con vivo desiderio, chiunque tu sia, o anima consacrata a Dio, e con l'intima forza del cuore grida a lui: «O ineffabile bellezza del Dio eccelso, o splendore purissimo di luce eterna! Tu sei vita che vivifica ogni vita, luce che illumina ogni luce e che conserva nell'eterno splendore i multiformi luminari che brillano davanti al trono della tua divinità fin dalla prima aurora» (S. Bonaventura).

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero». (Mt 13,3-4)**